

# Monumenti in affitto d'ora in poi ci saranno regolamento e prezzario

*Dopo le polemiche sul Cappellone degli Spagnoli Nardella toglie la discrezionalità agli uffici comunali*

NIENTE più trattative volta per volta. Niente più prezzi decisi in modo discrezionale. I banchieri della Morgan Stanley cenano, venerdì sera, sotto gli affreschi trecenteschi del 'Cappellone degli Spagnoli' di Santa Maria Novella per 20mila euro, poi trasformati in 40 all'ultimo tuffo dal reggente Dario Nardella sotto l'urto delle polemiche. E Palazzo Vecchio corre ai ripari. Decidendosi a varare un codice d'uso. In pratica, un regolamento per la concessione ai privati degli spazi monumentali del Comune, che tenga conto delle valutazioni di un team di esperti. E, assieme, di un tariffario per ogni luogo e per ogni evento. Per i saloni di Palazzo Vecchio esiste già: secondo il prezzario 2014 si va dai circa 650 euro richiesti per la concessione di 6 ore della Sala Incontri ai 9mila euro per 6 ore del Salone dei Cinquecento. Passando per 5mila e passa per la sala d'Arme, sempre per 6 ore, o per la sala dei Gigli. Manca però tutto il resto: dalle Leopoldine alle Oblate, da Palazzo Davanzati al museo Bardini, dal museo del Novecento al Forte Belvedere, già concesso per il 24

prossimo al prezzo di 366mila euro per le nozze del rapper Kanye West e dell'attrice Kim Kardashian.

E' lo stesso reggente Nardella ad annunciare il cambiamento di rotta. Che per Palazzo Vecchio dovrebbe essere anche un cambiamento di abitudini: se l'affitto alla Morgan Stanley è stato deciso direttamente dagli uffici, d'ora in poi sarà la giunta a pronunciare l'ultima parola su ogni richiesta. Ed è ancora Nardella, in veste di candidato sindaco del centrosinistra, a promettere che nella prima seduta del consiglio comunale si discuterà di regolamento e tariffario. Sulla concessione ai privati per scovare risorse però, nessun dietrofront: «Il principio è giusto», dice Nardella. Ma il caso del 'Cappellone', a sei mesi dalla chiusura del Ponte Vecchio per la cena Ferrari decisa da Matteo Renzi, non è ancora chiuso: il reggente ha chiesto una «dettagliata relazione» agli uffici. La candidata sindaco di 'Una città in Comune' Laura Bennati chiede «una discussione trasparente e pubblica sull'utilizzo dei beni culturali, coinvolgendo operatori e cittadini».

( m. v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NO VI TA'